

MANTIENI LA CALMA E RESTA OTTIMISTA



Lettera del Superiore Generale a tutta la Famiglia Passionista

Camminando in mezzo alla poca gente che c'è in questi giorni a Roma, ieri pomeriggio ho notato la scritta sulla maglietta di un giovane. Diceva in inglese: **KEEP CALM AND STAY POSITIVE** (cioè “Mantieni la calma e resta ottimista”). Non male come messaggio – ho pensato – specialmente di questi tempi, ma, certo, è chiedere tanto!

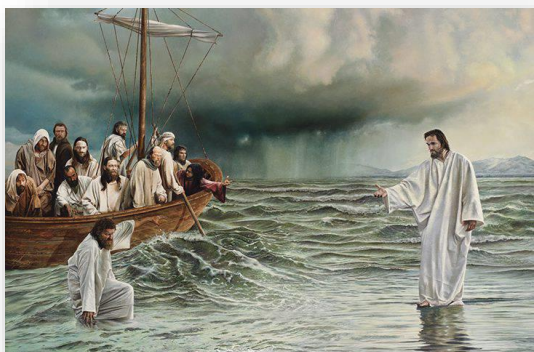
Nella mia ultima lettera, “**Incoraggiamento in tempi di prova**”, riflettevo un po' sul “vivere con speranza” ... e dobbiamo continuare a non perdere la speranza, senza di cui non potremmo mai “mantenere la calma e restare ottimisti”. Ma quanto a lungo possiamo resistere? Sembra che le nostre speranze siano già state infrante! Avevamo appena superato la tempesta causata dalla pandemia di Covid-19 con promettenti speranze di avere la situazione sotto controllo, che una “seconda ondata” del virus Covid-19 (più devastante della prima), come uno tsunami, ha scatenato il caos, a cui si aggiungono altri disastri sia naturali sia causati dall'uomo (come la devastante esplosione chimica di Beirut). Non è così facile “*mantenere la calma e restare ottimisti*” in circostanze come queste né tantomeno continuare ad aggrapparsi all'ancora della speranza.

La pandemia del coronavirus ha messo in luce il fatto che tutti nel mondo affrontano, nella loro vita, delle “tempeste”. Nessuno è immune rispetto al dolore, alle difficoltà e alle prove che fanno parte della vita. Questa pandemia è una speciale “tempesta” della nostra vita contro cui stiamo combattendo in questo momento.

In questa lettera vorrei condividere con voi alcune intuizioni e riflessioni che si basano sul racconto evangelico di Gesù che cammina sulle acque del mare in tempesta e che invita anche Pietro a fare altrettanto (**Mt. 14, 22-33**):

*“...nel frattempo la barca distava ormai parecchio dalla riva
ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario.”*

Già in queste poche righe troviamo un buon simbolo della nostra **vita** e delle sue vicissitudini. La vita è come un navigare in alto mare. Crescendo, lasciamo i porti sicuri e, gradualmente, ci allontaniamo sempre più dalla riva, andando in mare aperto. Ed è proprio lì che incontriamo le tempeste, i forti venti contrari e il mare grosso... problemi, difficoltà, prove... È però importante capire, cioè riflettere, sul significato e sul ruolo che i problemi hanno nella vita. Altrimenti, siamo destinati a venire terrorizzati come i discepoli e a cominciare a “vedere i fantasmi” laddove c'è solo Gesù che “cammina sull'acqua”.



I problemi fanno parte della vita, del fatto di crescere. Sono opportunità di crescita; sono inviti a crescere. Se, da un lato, è normale andare alla

ricerca di soluzioni per ogni nostro problema, dall'altro, sappiamo che si sono anche problemi che non possono esser risolti. In tali casi, piuttosto che scoraggiarsi, perdere la fede e lamentarsi... la maniera più utile e sana di affrontarli sarebbe quella di vedere in essi una opportunità di crescita e un invito a crescere. Può essere che nel momento stesso in cui ci accomodiamo e ci mettiamo a nostro agio, la natura – e Dio stesso – voglia “forzarci” a progredire mettendo “una bomba sotto i nostri piedi” sotto forma di problemi? I problemi sono il modo con cui Dio e la natura ci costringono a crescere. Sono inviti e richiami della nostra vocazione a crescere.

È vero che alcuni problemi sono creati da noi stessi per nostra colpa, negligenza o malizia. Possiamo esserci allontanati dal piano di Dio ed è allora che cominciano i problemi: ci perdiamo. I problemi che arrivano in questo modo sono in realtà dei promemoria e degli avvertimenti che ci ricordano che siamo sulla strada sbagliata o che stiamo andando nella direzione sbagliata e che faremmo meglio a ripercorrere i nostri passi e a tornare sulla strada originale, altrimenti perdiamo la nostra strada. La chiamata è quella di **cambiare** - se non la situazione, perlomeno noi stessi. Il cambiamento è crescita.

Nessuno mette in dubbio che il problema del Covid-19 ci abbia seriamente **disturbato** in molte maniere. Come i discepoli in mezzo alla tempesta, anche noi ci siamo spaventati e terrorizzati e, forse, abbiamo persino iniziato a vedere “fantasmi”. Ma questa sorta di “**disturbo**” è un compagno inseparabile della crescita. Crescere significa lasciare gli ambienti familiari, in cui ci compiacciamo nel sentirci “a casa”, per entrare in ambienti che non ci sono familiari. È normale sentirsi perduti e a disagio in un terreno che non ci è familiare. Ma tale disagio è indicativo del fatto che siamo entrati in una fase nuova, più elevata, della nostra crescita. Il disagio che soffriamo quando ci confrontiamo con un problema è segno che c'è qualcosa di nuovo e meraviglioso che sta per accadere, ossia, il fatto che Dio è entrato dentro la nostra vita e sta per realizzare in essa qualcosa di bello. Ora, quando Dio entra dentro la nostra vita, questo ci disturba, perché Dio entra dentro la nostra vita per rimetter ordine in essa e questa operazione sempre porta con sé l'esperienza di una novità e di una perdita di ciò a cui eravamo abituati. Se, però, è Dio stesso a compiere tale operazione possiamo esser sicuri che il risultato sarà stupendo.



Troviamo una conferma di ciò nell'esempio della vergine Maria. Quando Dio entrò nella vita di Maria, anche essa ne fu **disturbata**, come dice Lc 1,29: ella rimase “*profondamente turbata*”. Ma ricevette subito la rassicurazione: “*Non temere, Maria, perché hai trovato grazia agli occhi di Dio...*” (v.30). Dio è entrato nel mondo di Maria per riorganizzare i suoi progetti di vita; per questo essa si trovò turbata. Ma il risultato finale fu più bello del suo progetto personale originario, che pure era già bello. Lei incontrò il favore di Dio, ossia, divenne la *favorita* di Dio. In modo simile anche noi, quando i problemi giungono a disturbare i nostri piani, sforziamoci di riflettere nella preghiera su quanto accade e di discernere l'intervento di Dio, per trovare favore ai suoi occhi.

I problemi, però, portano con sé anche **dolore**, che, come i problemi, è anch'esso un segno di crescita... o un segno che si sta crescendo oppure un segno che si deve ancora crescere. Il racconto che segue, di Khalil Gibran ("Le ostriche") coglie nel segno:

Un giorno due ostriche stavano conversando in riva al mare. La prima ostrica disse all'altra: «Abimè! C'è qualcosa di molto pesante e doloroso dentro di me. Non posso saltare, non posso giocare». La seconda ostrica disse: «Grazie al cielo e al mare! Non c'è niente di pesante e doloroso in me. Posso saltare e posso giocare». Una tartaruga, che allora passava di lì, ascoltò la loro conversazione e disse alla seconda ostrica: «Sì, è vero. Non c'è niente di pesante e doloroso dentro di te, quindi puoi saltare e giocare, mentre per la tua vicina c'è qualcosa di pesante e doloroso dentro di lei, quindi non può saltare, né può giocare. Ma ti dico questo: quel qualcosa di pesante e doloroso dentro di lei è la perla che cresce.»

Il dolore causato dai problemi che sopporti può essere un segno che la "perla" dentro di te sta crescendo... cioè che **tu** stesso stai crescendo come persona.

Naturalmente ci sono momenti in cui i problemi diventano schiaccianti e il dolore è insopportabile. Nell'attuale situazione della pandemia molte persone, noi compresi, hanno trovato estremamente difficile affrontare, sperare e credere. Forse ci siamo lamentati che Dio ci abbia abbandonati e lo abbia fatto proprio quando più avevamo bisogno di Lui. Tuttavia, la Parola di Dio rivelata e la nostra spiritualità passionista, ci assicura che non c'è assolutamente nessuna possibilità che Dio ci abbandoni mai, specialmente nei nostri momenti più bui:

«Non mi dimenticherò mai di te.

Guarda, ho scritto il tuo nome sul palmo delle mie mani.»

(Is 49, 15-16)

*«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio
così che chiunque creda in lui non muoia
ma abbia la vita eterna.»*

(Gv 3,16)



MANTIENI LA CALMA E RESTA OTTIMISTA.

Quando il mare grosso e il vento di burrasca ti spaventano, dai ascolto a quella voce che si ode dietro la tempesta o dal cuore stesso della tempesta: "Coraggio, sono io. Non abbiate paura!". E quando, come Pietro, ti scopri ad affondare, grida a lui: "Signore, salvami!"

- ❖ IN CHE MODO L'ATTUALE PROBLEMA PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER TE?
- ❖ IN CHE MODO DIO TI CHIEDE DI CRESCERE MEDIANTE QUESTO PROBLEMA?
- ❖ RIESCI A TROVARE IN TE IL MODO DI RINGRAZIARE DIO PER QUESTO PROBLEMA, COME UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA?

DISTURBACI SIGNORE

Disturbaci Signore

quando siamo troppo compiaciuti di noi stessi,
quando i nostri sogni si sono avverati
perché abbiamo sognato troppo poco,
quando siamo arrivati sani e salvi
perché abbiamo navigato troppo vicino alla costa.

Disturbaci Signore

quando con l'abbondanza dei beni che possediamo
abbiamo perso la nostra sete
per le acque della vita;
essendoci innamorati della vita
abbiamo smesso di sognare l'eternità
e sforzandoci di costruire una nuova terra
abbiamo permesso che la nostra visione
del nuovo Cielo svanisse.

Disturbaci, Signore,

per osare con più audacia,
per avventurarsi nei mari più aperti,
dove le tempeste ci mostreranno la tua signoria;
dove perdendo di vista la terra,
potremo trovare le stelle.
(Ti preghiamo) nel nome di Colui
che fa indietreggiare
gli orizzonti delle nostre speranze
e invita gli audaci a seguirlo.

A m e n.



~ P. Joachim Rego, C.P.
Superiore Generale

10 agosto 2020